



FIG. 239 — CANDIA: IL FORTE DI S. DIMITRI VISTO DA DIETRO. (80).

Baluardo Michiel.

Baluardo Venier.

In distanza la rocca a mare.

Marco Bembo e dell'ingegnere Verneda, ma della quale è ignota la provenienza. I terrapieni in alcuni punti non superano la sommità delle muraglie. Nel recinto interno del forte sono poche case, una moschea ed un pozzo. La fossa e le opere esterne del forte, compreso il Crepacuore, sono ormai scomparse.

La controscarpa, che manca per tutto il lato orientale delle mura, comincia rimpetto all'angolo del Vitturi: il suo muro è più grosso verso la base che in cima. Avanti al piede della controscarpa si conserva la banchetta, alta ma stretta, in terrapieno rivestito di muratura: in più luoghi però è rovinata; e frequenti sono i cunicoli delle mine. Rimpetto all'orecchione del Vitturi cessa la banchetta; il terreno costituente la controscarpa è assai più forte e tenace; sono praticate delle mine non soltanto al piano della fossa, ma anche più in alto.

L'opera della Palma è rivestita ancora di muro. All'angolo nord-est le si attacca la porta, attraverso cui la strada maestra originale scendeva nella fossa per raggiungere la porta del Gesù. (Ora invece la strada passa sopra una col-